

Udc, Casini arruola Ria e avverte “Noi siamo per la discontinuità”

Il deputato salentino: “Stimo Vendola ma la sanità non va”

PAOLO RUSSO

«**L**A PUGLIA, in questo momento, ha un bisogno estremo di discontinuità». Con queste parole il leader nazionale dell'Udc, **Pier Ferdinando Casini**, ha benedetto l'ingresso di Lorenzo Ria nello scudocrociato. E in effetti, più discontinuo di così, il parlamentare salentino non potrebbe essere: per otto anni presidente della Provincia di Lecce per il centrosinistra. Poi l'ultima campagna elettorale fianco a fianco all'ex nemico storico Raffaele Fitto: da parlamentare Pd, poi passato al gruppo Misto, i suoi voti sono stati decisivi per eleggere Antonio Gabellone, primo presidente Pdl dopo quindici anni. Ieri l'ultimo atto di questa parabola politica: Ria ha preso armi e bagagli ed ha traslocato nell'Udc. A fare gli onori di casa è stato Casini che, ieri a Lecce, ha accolto Ria a braccia aperte.

Ma a sei mesi dalle prossime elezioni regionali l'approdo al centro dell'ex campione del Pd salentino, per il leader nazionale dell'Udc è stata l'occasione per fare il punto sulle future alleanze. «Così com'è la Regione non va», ha tagliato corto Casini ribadendo la sua bocciatura politica nei confronti della gestione Vendola. «D'altro canto — ha sottolineato l'ex presidente della Camera — se n'è reso conto anche Vendola che c'è più di un problema. Altrimenti non avrebbe cambiato in corsa la sua giunta». Ma la bocciatura di questi ultimi quattro anni e mezzo di centrosinistra non pregiudica nessuna alleanza per le prossime regionali: «In fondo — taglia corto Casini — non è che prima in Puglia fossero rose e fiori». Insomma neanche l'ultimo viaggio pugliese del leader dei centristi è servito a sciogliere i dubbi sui fu-

turi schieramenti: «L'Udc costruirà una coalizione con chi, tra il Pd e il Pdl, manifesterà maggiore discontinuità con il passato. Discontinuità — ha ribadito Casini — nei programmi e negli uomini».

Anche se Lorenzo Ria per il momento si tira fuori, da ieri il suo curriculum sta scalando la classifica del toto-nomine. Alla luce del suo passaggio nell'Udc, infatti, il profilo del perfetto candidato tracciato da **Rocco Buttiglione** nei mesi scorsi assume un contorno nuovo: «Moderato e dalla comprovata esperienza amministrativa», aveva detto il presidente Udc. Quando tutti pensavano ad Adriana Poli Bortone, è spuntato Lorenzo Ria. Nell'ottica dell'accordo pugliese stretto tra Casini e Massimo D'Alema, quello dell'ex presidente della Provincia di Lecce sarebbe un nome decisamente più digeribile per l'elettorato di centrosinistra. E anche nell'entourage di Casini ieri morivano: «Ria sarebbe decisamente un buon candidato».

Ma il neo onorevole dell'Udc nega con convinzione: «Legare la mia adesione alla costituente di centro alle prossime regionali è fuorviante e lontano dal mio modo di fare politica», ha precisato Ria, che non ha risparmiato un suo giudizio tagliente nei confronti del governatore Vendola: «Lo ho sostenuto e lo stimo molto. Ma sul piano dei risultati ha fallito appaltando la sanità pugliese alla politica».



CAMBIO

Lorenzo Ria, parlamentare del gruppo misto, ha lasciato il Pd e ha aderito all'Udc

**Il leader centrista
e le elezioni del 2010
“Sceghieremo gli alleati
sulla capacità di cambiare”**

